

# Martedì 20 Febbraio

*Dal vangelo secondo Matteo(6,7-15)*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate.

Voi dunque pregate così:

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

*Oggi Gesù ci dona la sua preghiera: il Padre nostro. Ci avverte anzitutto che la preghiera non consiste nel moltiplicare le parole come se contasse il loro numero e non il cuore con cui vengono pronunciate. Vuole invece mostrarci la via della preghiera diretta, quella che giunge immediatamente al cuore di Dio.*

*Gesù ci coinvolge nella sua stessa intimità con il Padre. Non abbassa Dio a noi, piuttosto siamo noi ad essere innalzati al cuore stesso del Padre.*

*Anche il perdono verso il fratello come condizione del perdono donato da Dio ci spinge a vivere una fraternità universale proprio perché invochiamo Dio Padre di tutti.*